

**FREEDOM OF RELIGION OR BELIEF****OSCE Human Dimension Implementation Meeting****Warsaw, 26 September 2013****Morning Working Session 6****Recommendations**

Sono qui per segnalare all'OSCE, che opera per assicurare la pace, la democrazia e la stabilità, il pericolo che, in Italia, si verifichino limitazioni o violazioni della libertà religiosa delle minoranze e per chiedere alle autorità italiane:

- di intraprendere un'indagine, anche attraverso un'apposita commissione d'inchiesta, per verificare la costituzionalità e la legalità del Dipartimento di Polizia Anti-Sette e la correttezza del suo operato, specialmente in relazione ai consulenti di cui si serve per monitorare i gruppi religiosi e spirituali
- di verificare se la Squadra di Polizia Anti-Sette, nelle sue finalità e, attraverso il suo operato, non violi il diritto costituzionalmente garantito di professare la propria religione e il proprio credo
- di intraprendere, nei confronti delle minoranze religiose e spirituali presenti in Italia strategie di accoglienza e dialogo costruttivo che promuovano l'integrazione e la convivenza civile

Mi chiamo Raffaella Di Marzio. Dirigo da dodici anni il Centro di Informazione e Consulenza **Sette Religioni e Spiritualità**, a Roma. Da quasi venti anni sono impegnata nello studio e nella ricerca sul fenomeno della diffusione, sul territorio italiano, di minoranze religiose e spirituali. Secondo i dati del 2012 forniti dal CESNUR, diretto da Massimo Introvigne, in Italia ci sono almeno **836 minoranze religiose e spirituali** organizzate, circa 200 in più rispetto al 2001. Negli ultimi quindici anni, nel mio paese si sono aperti pericolosi scenari di intolleranza verso minoranze religiose e spirituali che vengono di volta in volta etichettate con lo stigma di "sette", "psicosette", "sette

sataniche”, “culti distruttivi”, ecc. L’allarme creato *ad hoc* è stato tale che il Ministero dell’Interno nel 2006 ha creato una **Squadra di Polizia Anti Sette (SAS)** che “*avrebbe compiuto clamorosi errori giudiziari a Firenze, Bari, Assisi, eccetera, in quanto coordinata da referenti ed “esperti” identificabili all’interno di gruppi anti-sette, alimentando un clima di diffidenza pericoloso per l’inclusione delle minoranze religiose sul territorio e sostenendo la tesi di un “allarme sette” non suffragato dai fatti; [...] le Forze dell’ordine della SAS hanno operato avvalendosi in modo quasi esclusivo dal forum Anti-sette il quale, per quanto sembri non aver dato prova alcuna di scientificità nei metodi d’indagine né di superiorità accademica in alcun campo, è però membro del FECRIS, organismo francese noto per le polemiche in merito alle svariate accuse d’intolleranza religiosa...*”). Alcuni Parlamentari hanno messo in dubbio che l’attività della SAS sia compatibile con la Costituzione italiana, la Carta dei diritti dell’uomo dell’Unione europea e le linee-guida del Consiglio d’Europa (Senatori Perduca e Poretti. Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo N. 4-08595, November 5, 2012). Negli ultimi anni decine di minoranze religioso-spirituali sono state perseguitate e diffamate con accuse gravissime fondate sullo stigma di setta. Nomino solo alcuni esempi, come Ananda Assisi, Bambini di Satana, Osho Campus, Damanhur, Anima Universale, Osho Miasto: aggregazioni spirituali che, alla fine delle indagini o del processo, la maggior parte delle volte sono state prosciolte, mentre altre volte i reati sono stati commessi da singoli associati e non hanno mai coinvolto l’intera organizzazione. Il caso più recente è quello dell’associazione antropologico-spirituale Arkeon, accusata, inizialmente, da una organizzazione membro della FECRIS, in collaborazione con i media, di essere la più pericolosa psicosecca mai esistita in Italia, responsabile di manipolare mentalmente i suoi membri. I giudici, al termine del processo contro Arkeon, hanno concluso che la principale e più grave delle accuse, costituita dall’essere Arkeon una “psicosecca”, non ha alcun fondamento (Sentenza n. 6445/06RGNR; n. 2492/09R.G.Trib.; 1558/12 Reg. Sent. p.896-897, 16 Luglio 2012, Dep. 10 Gennaio 2013).